



CONFINDUSTRIA  
GENOVA

**A VISTA**

Indicatori economici  
*a cura del Centro Studi Confindustria Genova*

**2 marzo 2023**

## 1. Elementi di scenario<sup>1</sup>

Prezzi dell'energia in calo, inflazione ancora alta, tassi in forte rialzo. Tra luci e ombre, nella seconda parte dell'anno **l'economia italiana va meglio dell'atteso**. L'industria rallenta, ma resiste; i servizi rimangono stabili. Il comparto delle costruzioni è invece in difficoltà. Tengono il reddito totale delle famiglie e i consumi, **regge il mercato del lavoro**. Export incerto: nell'Eurozona più ottimismo, segnali misti negli USA, mentre in Cina diverse ombre si addensano sulla crescita.

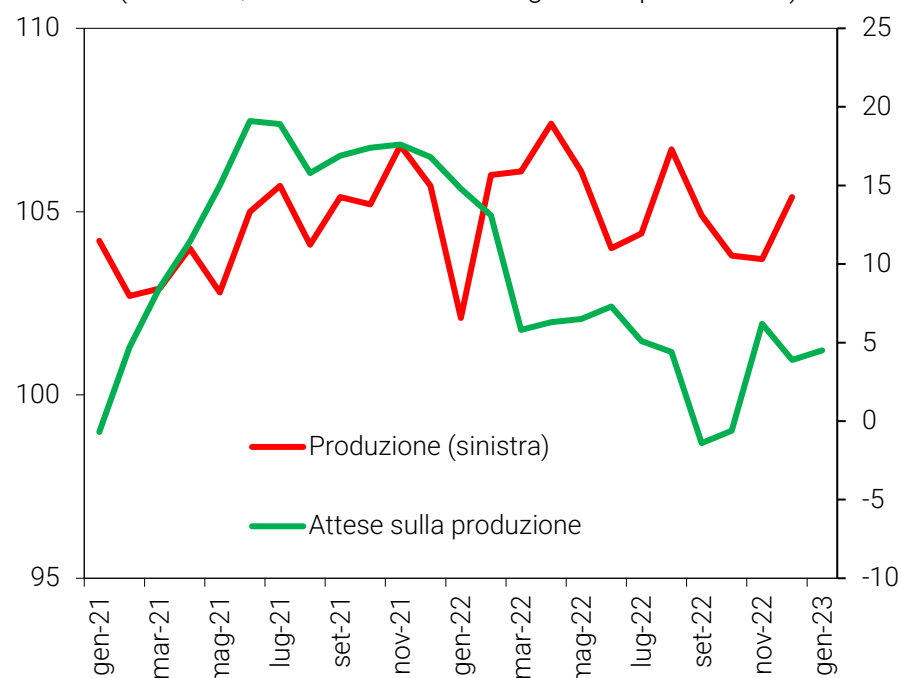
Il secondo semestre 2022 ha sorpreso favorevolmente per l'**ottima tenuta dell'economia italiana**, che ha frenato nel 3° trimestre (ma meno del previsto) e poi ha limitato al minimo il segno meno nel 4° (appena -0,1%), quando il gas era ancora molto caro (94 euro/mwh in media): la maggior parte degli analisti si attendeva invece un calo del PIL di almeno mezzo punto percentuale nel 4° trimestre del 2022.

Lo scorso autunno **la produzione industriale ha inanellato tre cali consecutivi**, ma di ampiezza progressivamente minore: a settembre e ottobre ha registrato rispettivamente -1,8% e -1,1%, fino alla contrazione di novembre pari a -0,3%. **A dicembre ha registrato un rimbalzo** (+1,6%). Nell'ultimo trimestre il calo complessivo è quindi contenuto a -0,9%. **La manifattura regge** (-0,4%), nonostante una forte eterogeneità di settori, mentre risulta in contrazione il settore delle forniture energetiche (-4,5%).

Nel 2022 l'**export italiano è aumentato** del 7,7% in volume: USA e Francia i primi mercati per contributo alla crescita; gli articoli farmaceutici e chimico-medicinali hanno fatto da traino. Tale ottima dinamica incorpora, però, una **stagnazione nel 4° trimestre**, che riduce il l'effetto trascinamento al 2023 (appena +1,0%).

Negli ultimi sei mesi 2022 i **servizi** sono cresciuti, trainati dal turismo, sebbene si sia ormai esaurita la spinta delle riaperture post-Covid. Nel **settore delle costruzioni** si è registrato un -0,5% di produzione a settembre-ottobre, dopo il calo nel 3° trimestre. La fase difficile del settore è attesa proseguire: i dati sui permessi di costruire segnalavano un forte calo già nei mesi estivi e le recenti decisioni sullo stop a sconto in fattura e cessione dei crediti renderà ancora più complicato lo scenario.

Italia: dopo 3 cali, rimbalza la produzione a dicembre  
(Industria, indice 2015=100 e soglia di espansione=0)

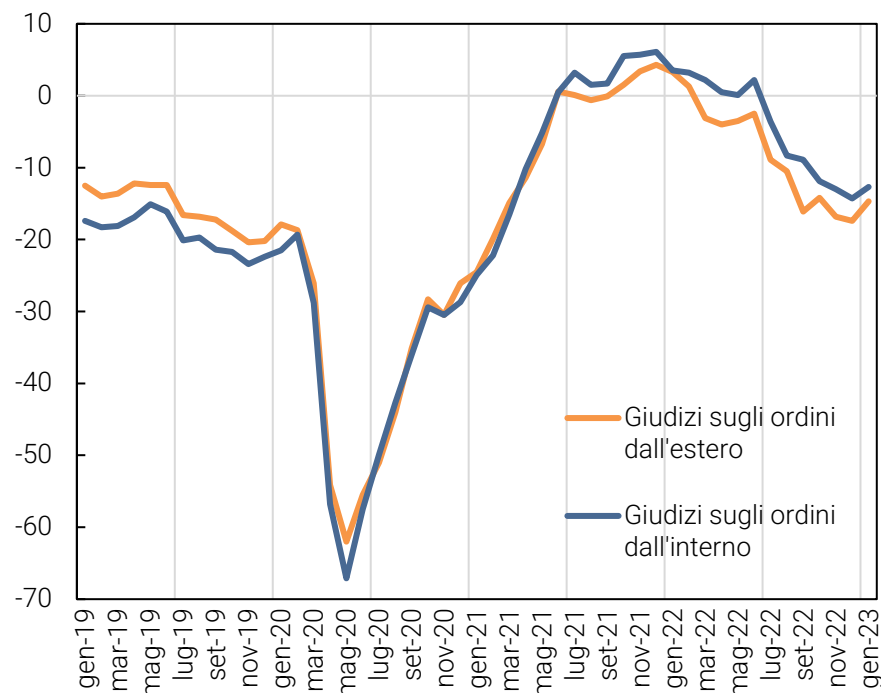


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

<sup>1</sup> Per la stesura del capitolo è stato fatto riferimento a "Congiuntura Flash" – CSC, dicembre-gennaio-febbraio

Nel complesso dell'intera economia, sono il **prezzo del gas ai livelli più bassi da oltre un anno** e la tenuta del potere d'acquisto totale delle famiglie (in termini reali) a sostenere l'attività economica su livelli migliori di quanto ci si attendesse.

**Nel 2022 domanda in progressivo calo per le imprese**  
(Italia, manifattura, dati mensili, saldi delle risposte)

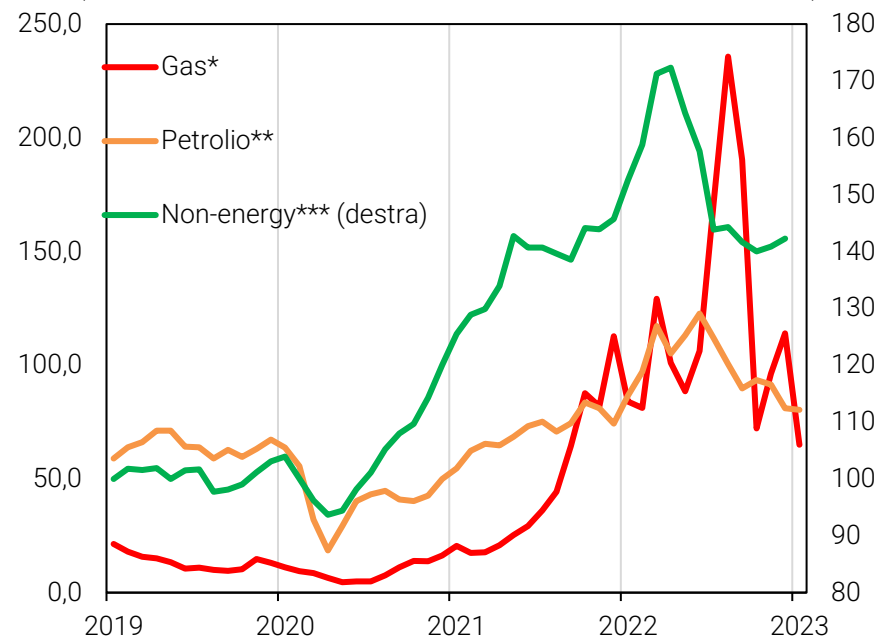


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Con riferimento al gas, il prezzo a febbraio 2023 è stato in netta flessione: 56 euro/mwh, da 114 a dicembre (14 nel 2019); un **ribasso favorito da stock europei di gas ancora alti, clima mite e consumi frenati**. Per il petrolio prosegue la lenta discesa (80 dollari al barile,

da 81 a dicembre), grazie a una produzione che ha superato una domanda stagnante. In lieve rialzo, invece, i prezzi non-energy (+1,6% a novembre-dicembre), dopo la flessione dei mesi precedenti.

**Commodity: energia meno cara, gli altri prezzi non scendono più**  
(Quotazioni internazionali, medie mensili di dati giornalieri)

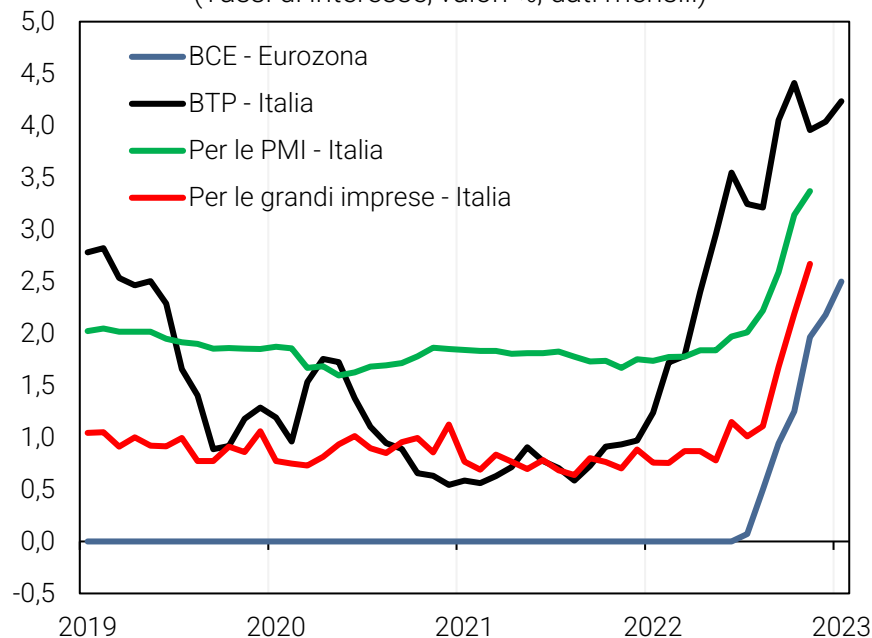


\*TTF: euro per mwh. \*\*Brent: dollari per barile. \*\*\*Indice: gen-19=100.  
Fonte: elaborazioni CSC su dati Refinitiv, World Bank.

**A impattare in negativo su strategie e conti delle aziende è invece il forte rialzo dei tassi**, che toglie risorse agli investimenti. A novembre il costo del credito per le imprese italiane ha continuato a salire: 3,37% per le PMI (1,74% a inizio 2022), 2,67% per le grandi (da 0,76%). A dicembre è salito ancora: 3,55%. In prospettiva il trend dei tassi resta al rialzo: la BCE ha annunciato nuovi aumenti del tasso ufficiale

nei prossimi mesi (secondo i *future*, dal 2,50% attuale a 3,50% entro dicembre 2023).

**Il rialzo dei tassi di riferimento fa crescere il costo del credito**  
(Tassi di interesse, valori %, dati mensili)

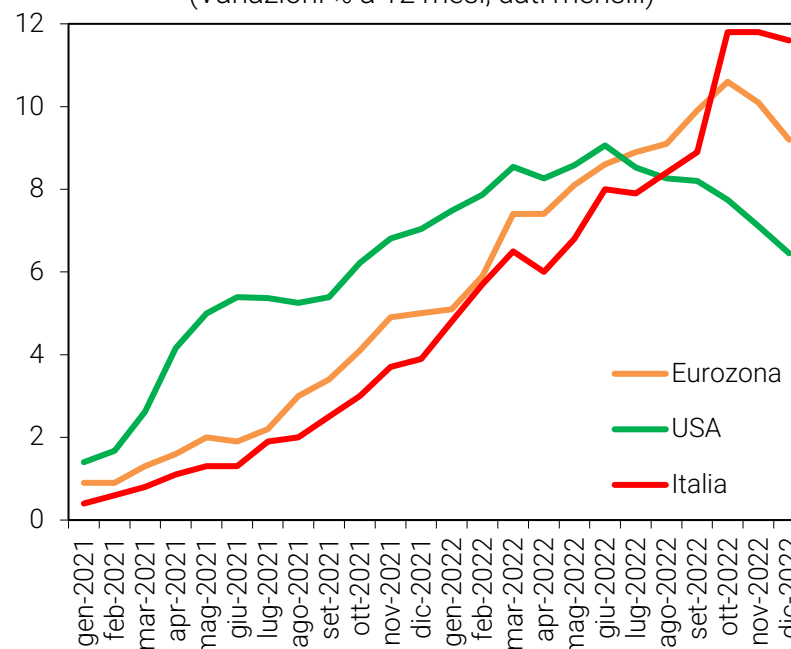


BCE: per gennaio 2023, ultimi dati giornalieri.  
Fonte: elaborazioni CSC su dati Refinitiv, Banca d'Italia.

**L'inflazione rimane ancora alta** a dicembre (+11,6% da +11,8% a novembre) e colpisce maggiormente le famiglie meno abbienti (+18,4% contro +9,9%). Nonostante ciò, i consumi, fino al 3° trimestre, sono stati favoriti dalla tenuta del reddito reale (anche grazie a più occupazione) e dagli extra-risparmi passati, con la propensione al risparmio stabilizzatasi ora al 7,1%. Ciò giova alla vendita al dettaglio, che cresce dello 0,4% in valore, ma cala dell'1,8% in volume. Anche gli indicatori qualitativi segnalano stabilizzazione nei

servizi nell'ultima parte del 2022: a dicembre la fiducia delle imprese è risalita per il secondo mese consecutivo.

**L'inflazione rallenta anche in Europa, in ritardo rispetto agli USA**  
(Variazioni % a 12 mesi, dati mensili)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT, Eurostat e BEA.

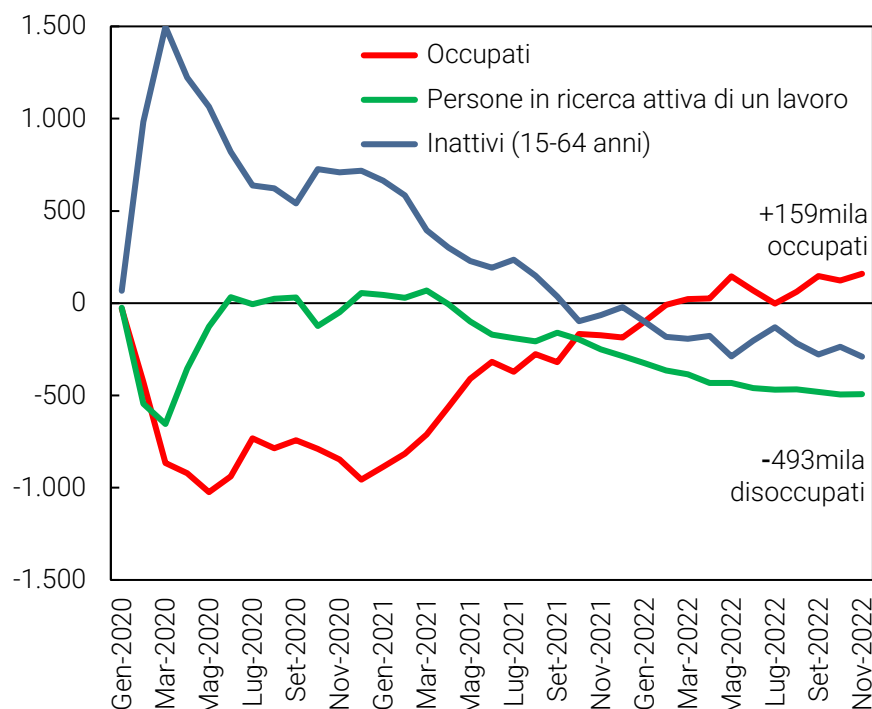
Lato occupazione, i dati mostrano una buona performance nel 2022 in termini di occupati: +90mila a dicembre da settembre (e +340mila da gennaio). Ciò spiega, in parte, la diminuzione del numero di disoccupati (-25mila nell'ultimo trimestre). Positivo anche il costante calo degli inattivi.

Rimane tuttavia il tema della difficoltà di reperimento di personale. In un anno la percentuale di assunzioni riguardante personale giudicato di difficile reperimento è passata dal 38,6% al 45,6%. Il tempo medio di ricerca necessario per ricoprire tali *vacancies*

supera i 4 mesi. La mancanza di candidati è la motivazione più frequentemente indicata dalle imprese (27,8%), seguita dalla preparazione inadeguata (13,5%). Dal Borsino delle professioni emerge che sono particolarmente difficili da reperire dirigenti (66,1%), operai specializzati (61,9%), tecnici (51,6%), conduttori di impianti (49,0%), professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (47,5%).

### Italia: buona tenuta del mercato del lavoro

(Variazioni cumulate, gennaio 2020=0, dati mensili, destag.)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze Lavoro).

## 2. L'economia genovese nel 2° semestre 2022

L'economia genovese registra **un altro semestre di crescita**. Il fatturato è cresciuto oltre le attese: al netto dell'effetto dei rialzi dei prezzi (che fanno segnare la variazione positiva più elevata dal 2006) **la domanda ha tenuto**, permettendo alle aziende di allontanare i timori di una contrazione dell'attività. Ne è prova la crescita degli ordini da clienti italiani, che compensa la **flessione delle commesse dall'estero**. Nell'industria, **cresce la produzione**: a trascinare è il settore della cantieristica navale, ma anche i comparti dell'elettronica, automazione e information technology. Faticano le aziende dell'impiantistica e metalmeccanica. Più **piatto l'andamento dei servizi**. Bene logistica e turismo; meno brillanti i risultati nel terziario avanzato e nella sanità privata. In questo contesto le aziende hanno spazio per ampliare i propri organici, ma faticano a reperire personale, in particolar modo profili specializzati.

### INDUSTRIA E SERVIZI

#### 2° semestre 2022 su 2° semestre 2021

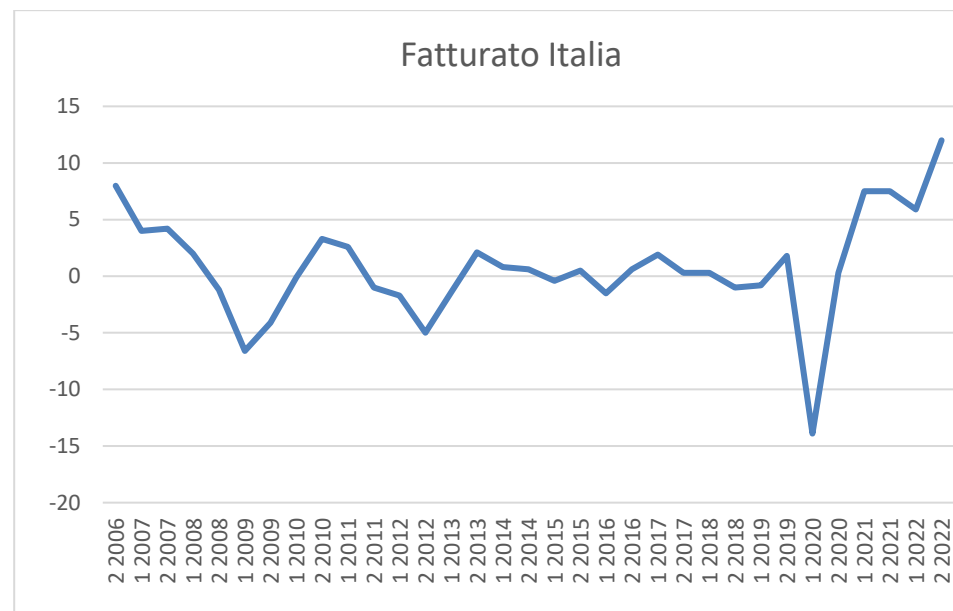
	Var. %
Fatturato Italia	<b>+9,2</b>
Fatturato Estero	<b>+4,4</b>
Ordini Italia	<b>+1,9</b>
Ordini Estero	<b>-2,5</b>
Prezzi di vendita	<b>+3,6</b>
Costo del lavoro	<b>+0,8</b>
Occupati in organico	<b>+1,3</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

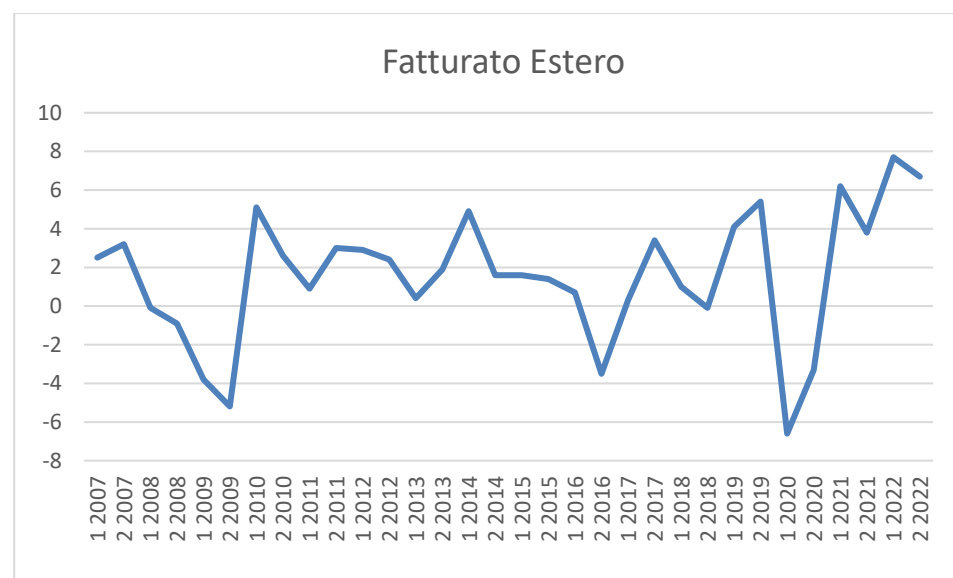
Nel secondo semestre del 2022 l'attività economica ha registrato una **crescita sostanzialmente in linea con le previsioni** espresse dal Centro Studi Confindustria di Genova lo scorso luglio. Sono visibili i **segnali di rallentamento** (anche in questo caso incorporati nelle stime), ma nei fatti produzione, export e raccolta ordini hanno mostrato progressi anche negli ultimi sei mesi di un anno complicato.

Sebbene il contesto globale abbia continuato a risentire delle ripercussioni della guerra in Ucraina, dell'elevata inflazione e dell'indebolimento dell'attività con l'estero (soprattutto con l'Oriente), il rallentamento della domanda ha influito positivamente sui prezzi delle commodity energetiche. Innanzitutto, nel corso del semestre sono diminuiti il prezzo del petrolio e la quotazione del gas naturale, cosicché nell'ultima parte dell'anno le aziende hanno accusato **impatti sui costi di produzione molto minori** rispetto al preventivato. L'industria ha poi registrato un ulteriore segno positivo, sia con riferimento alla produzione che agli ordini da clienti italiani (+3,5%); inoltre, nonostante i costi di materie prime e semi-lavorati continuino a salire fortemente (+14%), le imprese manifatturiere li hanno solo parzialmente riflessi sui prezzi di vendita (+5,8%), sacrificando margine in maniera sensibile. Tra i servizi, le buone notizie vengono soprattutto dalla logistica (terminal operator su tutti) e dal turismo, con la forte ripresa dei flussi di turisti stranieri, che registrano incrementi a doppia cifra.

Il movimento passeggeri relativo al Porto di Genova, nel periodo luglio-novembre 2022, è in rialzo del 40%: è raddoppiato il numero di crocieristi rispetto allo stesso periodo 2021, mentre i passeggeri dei traghetti sono aumentati di circa 300.000 unità (+19,7%). La movimentazione di merci complessiva è in flessione del 2,5%, ma il calo è dovuto in maggior parte al crollo del traffico siderurgico (-43%). E' risultato in aumento il traffico convenzionale, mentre è stabile quello containerizzato (in tonnellaggio).



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova



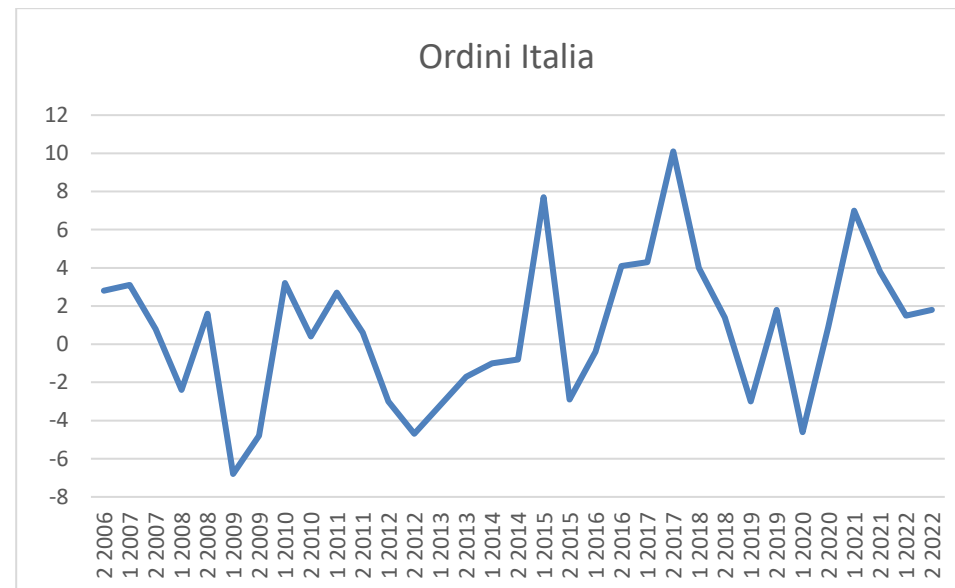
Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Tuttavia, nonostante i risultati a consuntivo siano in alcuni casi migliori dell'atteso, emergono alcune difficoltà che condizionano le prospettive future. In primo luogo, i risultati riguardanti le commesse dall'estero (-2,5%; -5% nella manifattura) confermano la **frenata del commercio internazionale**. Dopo la forte espansione nel primo semestre, le esportazioni in volume sono rimaste pressoché invariate nei mesi estivi, a causa del marcato rallentamento delle vendite di beni e dal calo di quelle di servizi. Le esportazioni di beni sono state sostenute dai mercati esterni all'area dell'euro, in particolare dagli Stati Uniti, anche per effetto dell'apprezzamento del dollaro, e dalla Cina, a fronte di una diminuzione delle vendite nei principali partner dell'area.

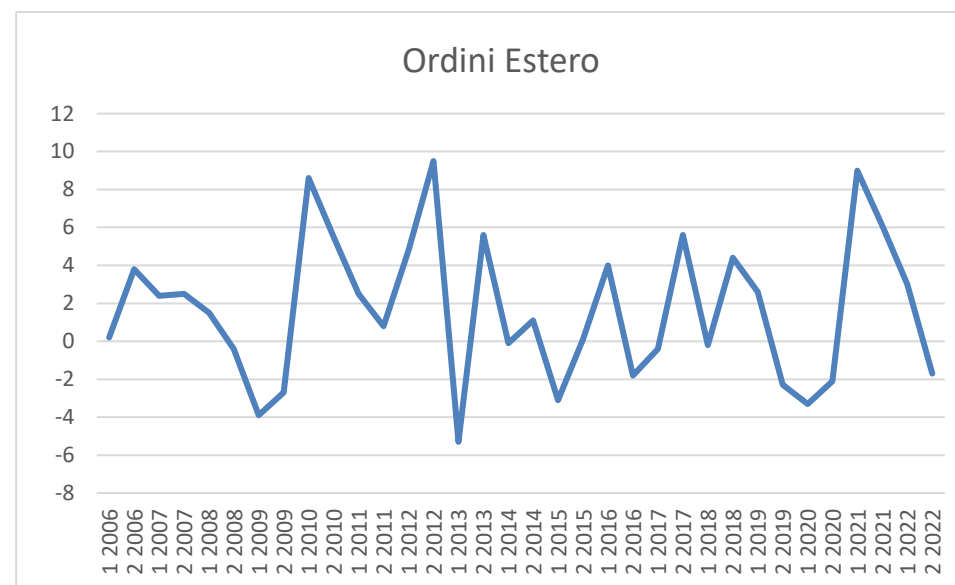
In termini di ordini raccolti, i contributi positivi più ampi sono derivati soprattutto dall'elettronica, dell'automazione e dalla cantieristica navale, mentre si è assistito a una contrazione nella maggior parte dei restanti comparti, in particolare nella metalmeccanica.

Anche l'andamento del fatturato estero è meno vivace rispetto a quello nazionale. Tenendo sempre conto dell'effetto prezzi inglobato nella crescita di tale variabile, si evidenzia come le vendite all'estero siano aumentate in valore nei settori dell'information technology, nella cantieristica navale e tra le aziende nella chimica-plastica. Al contrario, gli incrementi sono più contenuti nei settori dell'industria alimentare, impiantistica-metalmeccanica ed energia.

Gli investimenti hanno rallentato nel corso del semestre, riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Nel quarto trimestre gli investimenti hanno ristagnato. Le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, sebbene gli indicatori di fiducia rimangano ancora in territorio positivo.



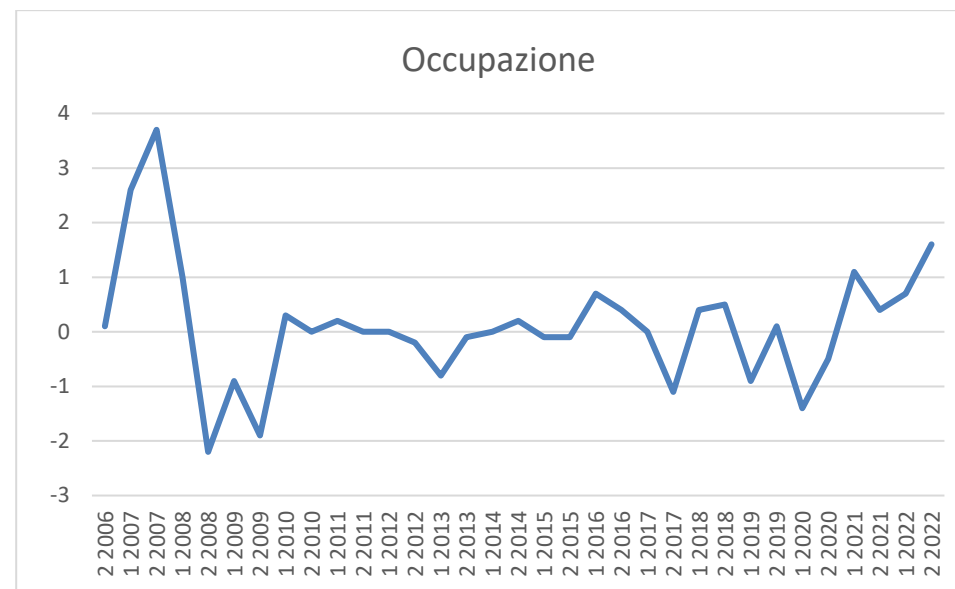
Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Infine, le indicazioni delle imprese indicano una **buona performance nel secondo semestre 2022 in termini di occupati**. L'incremento si è registrato soprattutto nel terzo trimestre anche grazie alla crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La domanda di lavoro è poi proseguita anche nell'ultima parte dell'anno, nonostante un quadro congiunturale più debole. Entrando nel dettaglio, gran parte dell'incremento congiunturale di posti di lavoro (+1,3%) è dettato dall'ampliamento degli organici delle aziende manifatturiere (soprattutto automazione e cantieristica) e della logistica e trasporti. Crescono gli occupati anche nel comparto della sanità privata, mentre gli aumenti sono più limitati tra gli altri settori dei Servizi. Flette invece nel comparto delle costruzioni, in difficoltà per via degli aumentati costi aziendali legati ai materiali e a causa del minor numero di ordini. I permessi per costruire sono in diminuzione, avvicinandosi il termine di alcuni bonus governativi e il ridimensionarsi di altri.

Il mercato del lavoro rimane tuttavia caratterizzato da sempre maggiori **problemi di reperimento di personale da parte delle aziende** e da un più **elevato numero di dimissioni da parte dei lavoratori**. Per specifici settori e profili professionali ciò si traduce in gravi difficoltà nel riuscire ad assumere e trattenerne dipendenti altamente specializzati, con il rischio di compromettere la crescita aziendale. In particolare, nel 2022 è cresciuta la richiesta di operai specializzati, ingegneri, tecnici, ma quasi una selezione su due è risultata complicata a causa del ristretto numero di candidati e per le competenze inadeguate degli stessi.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova



## 3. I settori di attività

### 3.1 L'Industria manifatturiera

La **produzione industriale segna un ulteriore incremento**, trascinata soprattutto dal settore della cantieristica navale e dalle attività manifatturiere inserite nella filiera dell'elettronica e information technology. **La domanda proveniente dal mercato interno si è rivelata ancora robusta**, sia in termini di fatturato che di ordini. **Rimangono elevati i costi di produzione, materie prime e semilavorati**, riflessi solo in parte sui prezzi di vendita, a discapito di una contrazione importante dei margini lordi. **Le difficoltà si concentrano sul mercato estero**, i cui scambi sono in contrazione (raccolta ordini -5%), e in particolare sulle aziende del settore metalmeccanico (produzione -9%). Risultati in chiaro-scuro anche per gli impiantisti, condizionati dalla frenata del comparto costruzioni.

Nell'industria il fatturato delle aziende registra significativi aumenti su base tendenziale. Tuttavia, analogamente al semestre precedente, occorre considerare l'incidenza dell'effetto-prezzi. Le imprese manifatturiere genovesi hanno infatti ritoccato al rialzo i listini del 5,8%; gli aumenti più rilevanti sono stati registrati nella filiera dell'elettronica e automazione, esposta più di altre ai rialzi dei costi delle materie prime e di specifiche componentistiche, oltre che nella cantieristica navale e nella metalmeccanica. Escludendo il caro-bolletta, materie prime e semilavorati continuano in effetti a segnare aumenti, che si traducono in un 14% in più di ulteriori costi per le aziende nel semestre e che in alcuni settori portano al ridimensionamento dell'attività. Nonostante questo, la produzione è risultata complessivamente in espansione dello 0,9% e la raccolta ordini da clientela italiana ha chiuso a +3,5% rispetto al secondo

semestre 2021. La scalata di marcia dell'economia genovese, oltre che nel dato, in rallentamento, della produzione, si mostra soprattutto in relazione ai rapporti con l'estero. Gli ordini provenienti da clienti stranieri si sono ridotti del 5%. Sul risultato incidono senza dubbio alcune situazioni di crisi sopravvenute nel corso degli ultimi sei mesi nel settore metalmeccanico.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA	
2° semestre 2022 su 2° semestre 2021	
	Var. %
Produzione	+0,9
Fatturato Italia	+14,0
Fatturato Estero	+8,2
Giacenze prodotti	+3,5
Ordini Italia	+3,5
Ordini Estero	-5,0
Prezzi di vendita	+5,8
Costo del lavoro	+0,4
Costo m. prime/semilavorati	+14,0
Occupati in organico	+1,1

Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

L'andamento comunque positivo dell'attività permette alle aziende di proseguire nell'ampliamento degli organici (+1,1%). In determinati settori, tuttavia, le difficoltà generalizzate nel reperimento e selezione di personale qualificato o specializzato sono considerate un problema non secondario per lo sviluppo dell'attività. Nel 2022 il 43% delle assunzioni delle imprese genovesi

(Sistema informativo Excelsior Anpal-Unioncamere) sono state giudicate di difficile conseguimento, in quanto mancavano candidati o le competenze degli stessi non erano giudicate adeguate. In valore assoluto significa che gli imprenditori hanno faticato a coprire circa 27.000 posizioni aperte nel corso dell'anno. In tali situazioni, il tempo medio per riuscire a assumere profili in linea con i *desiderata* delle aziende raggiunge i 4 mesi e mezzo.

Passando ad approfondire i diversi settori del comparto manifatturiero, la produzione nella **cantieristica navale** fa segnare un aumento del 5,6%, superiore a quello registrato nel primo semestre. I prezzi di vendita, fino a giugno poco mossi, sono saliti del 2,5% per far fronte ai rialzi dei materiali e dell'energia. I margini sono stazionari, segno che le aziende stanno continuando ad assorbire gran parte dei maggiori costi. Il fatturato è in crescita, gli ordini dal mercato interno sono poco mossi (+0,5%), mentre le commesse dall'estero riprendono a crescere (+3,4%). Il buon andamento del settore permette alle aziende di ampliare i propri organici del 2%.

Tra le aziende dell'**elettronica e information technology** si registra un aumento significativo della produzione (+8,1%) e del fatturato, sia per quanto riguarda la componente interna che quella estera. I risultati sono frutto di un'ottima performance delle aziende operanti nell'ambito dell'automazione e della vivacità della domanda interna. Ciò è confermato dalla raccolta ordini: +25% quella da clienti italiani, mentre è stazionaria dall'estero (+0,6%). I costi per semilavorati e materie prime salgono, nei sei mesi, di oltre il 35%, così che le aziende sono costrette ad alzare i prezzi di vendita (+10,6%) e a sacrificare margini lordi che, infatti, flettono dello 0,5%. Maggiori difficoltà sono attese nei primi sei mesi del 2023.

Nel settore della **chimica, plastica e farmaceutica** l'aumento dei costi delle materie prime si allenta rispetto al +10% registrato nel primo semestre, ma fa segnare comunque un +4%. In questo caso

le aziende hanno ribaltato gli aumenti sui listini di vendita, ma non riescono a evitare l'erosione dei margini lordi (-5,3%), visti gli alti costi di produzione. La produzione è risultata stazionaria, così come gli occupati. Calano gli ordini da clienti italiani (-3,8%), mentre reggono quelli dall'estero (+1%).

Continua la risalita nel settore **fessile e abbigliamento**, uno dei più colpiti dalla crisi post-Covid: +2,4% la produzione, grazie soprattutto alle vendite all'estero. Gli ordini sono poco mossi, così come la dinamica occupazionale.

Migliora anche l'andamento delle aziende della **carta, cartotecnica, editoria e grafica**. La produzione è in aumento dello 0,4%, così come il fatturato. Gli ordini rimangono sostanzialmente stagnanti. I margini si attestano sugli stessi livelli della seconda metà del 2021.

Tra le aziende dell'**impiantistica e metalmeccanica** si registrano i dati più preoccupanti con riguardo a produzione e raccolta ordini. Si tratta del settore manifatturiero più importante, dove sono inquadrate grandi aziende che, nel corso del semestre analizzato, hanno vissuto l'insorgere di situazioni di crisi che avranno effetti anche sul vasto indotto a esse collegato. Rispetto al secondo semestre dell'anno, la produzione è calata dell'8,6%. Nonostante la domanda del mercato nazionale abbia retto, quella estera è risultata meno vivace. Le commesse ottenute nel semestre sono state significativamente minori rispetto al secondo semestre 2021: gli ordini da clienti italiani sono diminuiti dell'11,2%, mentre quelli esteri del 17%. In questo contesto, semilavorati e materie prime hanno subito un ulteriore incremento del 5,6% del loro costo. Il risultato complessivo sono margini lordi in ampia flessione: -26,8%.

Produzione in calo anche nell'**industria alimentare**, sebbene l'entità della flessione sia decisamente minore rispetto al settore metalmeccanico: - 0,9%. Gli ordini tengono, soprattutto quelli da clientela straniera, che segnano un progresso del 2,2%. Il settore

sconta uno tra i più alti incrementi di spesa sulle materie prime tra quelli rilevati: +22%. L'industria alimentare è infatti attualmente molto esposta agli aumenti di olii, grassi, farine e in generale cereali. Le aziende hanno da un lato, alzato i prezzi di vendita (+7,5%), dall'altro, contratto i margini (-4,6%).

### 3.2 Trasporti, Logistica, Energia

Analogamente con quanto avvenuto nella prima parte del 2022, le aziende dei settori **trasporti, distribuzione e logistica** hanno riportato a consuntivo **variazioni positive del fatturato e margini lordi in aumento**, sebbene di entità molto minore. A trascinare il comparto sono i terminal operators, mentre scende il fatturato tra le aziende fornitrici di energia. Pesa, infatti, la perdita di clienti a seguito delle modifiche unilaterali di contratti, le cui condizioni non erano più sostenibili. Bene le aziende di trasporto, sebbene i loro progressi siano moderati.

TRASPORTI, LOGISTICA, ENERGIA	
2° semestre 2022 su 2° semestre 2021	
	Var. %
Fatturato Italia	+4,2
Fatturato Estero	+0,7
Prezzi di vendita	+2,1
Costo del lavoro	+1,9
Occupati in organico	+2,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

I risultati delle **aziende della distribuzione di energia** potrebbero apparire in contro-tendenza rispetto ai trend di mercato attuali: il fatturato da clienti italiani è in calo del 7,5%, mentre verso l'estero segna un +2,9%. I margini lordi rimangono stazionari. Ciò è spiegato dall'emorragia di clienti business, che ha colpito alcuni grandi fornitori di energia. Quest'ultimi, nella seconda parte del 2022, hanno infatti proposto modifiche unilaterali dei contratti in essere, le cui condizioni non potevano più essere garantite in quanto non più in linea con i prezzi di mercato; si sono verificate quindi numerose disdette.

Con riferimento al **trasporto e logistica di merce**, rispetto alla seconda parte del 2022, il giro d'affari degli operatori terminalisti portuali ha registrato un altro significativo incremento: +19,4% per quanto riguarda il fatturato verso clientela italiana e +1,8% verso quella straniera. I prezzi sono balzati del 10,6%, dopo il precedente incremento del 6,3%. I margini lordi sono in forte espansione (+17,7%), l'occupazione cresce dell'2,2%.

Sono più moderati gli aumenti tra le aziende della **logistica e trasporto**: +2,7% la componente nazionale del fatturato, invariata quella estera. Margini lordi poco mossi: le aziende investono sugli organici che, infatti, crescono del 2,8%.

Con riferimento al **Porto di Genova**, nel periodo luglio-novembre 2022 il traffico merce ha subito una contrazione del 2,5% in termini tendenziali. Entrando nello specifico delle varie voci, il traffico siderurgico segna un deciso calo del 43,3%, le rinfuse solide diminuiscono dell'8,9% e gli olii minerali del 3,4%. Al contrario, cresce il dato del traffico convenzionale (+1,7%), delle rinfuse liquide (olii vegetali e vino, prodotti chimici), mentre il traffico containerizzato, espresso in tonnellate, resta sostanzialmente sui livelli dello scorso anno (-0,5%).

In termini di TEUS, i container movimentati sono risultati in flessione dell'1,6%.

Traffici portuali	u.m.	Lug-Nov 2021	Lug-Nov 2022	Var. %
<i>Merce varia:</i>				
Traffico containerizzato	Tons	9.336.257	9.291.618	-0,5
Traffico convenzionale		4.415.586	4.489.323	1,7
<b>TOTALE</b>		<b>13.751.843</b>	<b>13.780.941</b>	<b>0,2</b>
<i>Rinfuse solide</i>	Tons	348.334	317.462	-8,9
<i>Funzione industriale:</i>				
Ansaldo Energia	Tons	881	1.098	24,6
Acciaierie d'Italia		796.378	451.466	-43,4
<b>TOTALE</b>		<b>797.259</b>	<b>452.564</b>	<b>-43,2</b>
<i>Rinfuse liquide:</i>				
oli vegetali, vino	Tons	158.951	197.490	24,2
prodotti chimici		197.797	206.513	4,4
<b>TOTALE</b>		<b>356.147</b>	<b>404.003</b>	<b>13,2</b>
<b>TOTALE (escluso oli m.)</b>		<b>15.254.184</b>	<b>14.954.970</b>	<b>-2,0</b>
<i>Oli minerali</i>	Tons	5.156.783	4.982.715	-3,4
<i>Bunker e provviste di bordo</i>		356.147	319.793	-10,2
<b>TOTALE MERCI</b>	<b>Tons</b>	<b>20.767.114</b>	<b>20.257.478</b>	<b>-2,5</b>
<b>TOTALE containers</b>	<b>Teus</b>	<b>1.036.191</b>	<b>1.019.851</b>	<b>-1,6</b>
Navi arrivate	N°	2.545	2.701	6,1
Navi partite		2.545	2.701	6,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati AP Genova

Il movimento passeggeri continua la sua ripresa post-Covid: il numero dei crocieristi a luglio-novembre 2022 è maggiore del dato registrato nello stesso periodo 2019. Lo stesso vale per i passeggeri dei traghetti. Nel complesso, i passeggeri trasportati sono in aumento del 40% rispetto all'anno precedente.

Movimenti Passeggeri	Luglio-Novembre 2021	Luglio-Novembre 2022	Var. %
Traghetti	1.283.725	1.537.008	19,7
Crociere	343.417	745.552	117,1
<b>TOTALE</b>	<b>1.627.142</b>	<b>2.282.560</b>	<b>40,3</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati AP Genova

Il traffico dell'aeroporto C. Colombo di Genova è in crescita del 5,1% in termini di movimento di aeromobili ed è aumentato in termini di passeggeri del 46,3%. Tuttavia, a confronto con il periodo luglio-dicembre 2019, i livelli pre-Covid non sono stati ancora recuperati: il traffico di aeromobili è ancora inferiore del 19% e quello passeggeri del 15,2%.

Traffici aeroportuali	Luglio-Dicembre 2021	Luglio-Dicembre 2022	Var. %
Movimenti	8.721	9.165	5,1%
Passeggeri	501.538	733.775	46,3%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Assaeroporti

### 3.3 I Servizi di Terziario Avanzato

L'andamento dell'attività economica nei **Servizi di Terziario Avanzato** ha registrato moderati incrementi: migliore la performance sul mercato interno, mentre le vendite all'estero rimangono sostanzialmente stabili. Fermi gli ordini da clienti stranieri e l'occupazione.

Nel settore dei servizi alle imprese salgono gli ordini da clienti nazionali (+1,3%), mentre le commesse dall'estero rimangono sostanzialmente invariate. Analogamente il fatturato da clientela italiana segna un progresso del 2,2%, mentre meno ampio è l'incremento della componente estera (+0,7%). Tengono i margini lordi, nonostante le aziende cerchino di non incrementare i prezzi di vendita.

La dinamica occupazionale fa registrare una variazione positiva pari a +0,5% rispetto all'ultima parte del 2021.

TERZIARIO AVANZATO	
2° semestre 2022 su 2° semestre 2021	
	Var. %
Fatturato Italia	+2,2
Fatturato Estero	+0,7
Ordini Italia	+1,3
Ordini Estero	0
Occupati in organico	+0,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

### 3.4 La Finanza e le Assicurazioni

Il comparto bancario-assicurativo genovese ha visto **incrementare il proprio fatturato** del 4% nel secondo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Assicurazioni e istituti di credito contribuiscono in egual misura a questo risultato. I margini lordi sono in aumento del 2%.

Nel settore bancario, tra agosto e novembre, i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari più significativi è aumentata. Nel settore assicurativo, salgono in misura importante premi e provvigioni (+9,8%), così come i margini lordi (+5,6%). Stabile l'occupazione.

FINANZA E ASSICURAZIONI	
2° semestre 2022 su 2° semestre 2021	
	Var. %
Fatturato Italia*	+4,0
Fatturato Estero	0
Costo del lavoro	+2,4
Occupati in organico	+0,1

\* Dato consolidato attraverso l'esame degli indici di raccolta per il settore bancario e premi/provvigioni per quello assicurativo

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

### 3.5 La Sanità

**Crescono le assunzioni nel settore della Sanità privata**, nonostante nel secondo semestre 2022 la dinamica di fatturato e prestazioni erogate non sia brillante. I prezzi delle materie scendono dai picchi precedentemente raggiunti, ma **i margini lordi si riducono dell'1,7%**.

Il fatturato generato dalle aziende della **sanità privata** è risultato in rialzo dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le prestazioni registrano tuttavia una frenata, facendo segnare -0,4%. Dopo i recenti rialzi, il costo dei materiali flette dell'1,3%, mentre i prezzi di vendita subiscono un moderato ritocco al rialzo.

L'occupazione è in forte crescita (+5,8%). Dai dati Excelsior Anpal-Unioncamere e dalle rilevazioni dell'Osservatorio ApL-Confindustria Genova, emerge come i profili tecnici in ambito socio-sanitario siano tra i più richiesti sul nostro territorio e, al contempo, tra i più complessi da trovare sul mercato del lavoro, secondo lo stesso giudizio delle Agenzie per il Lavoro locali.

SANITA'	
2° semestre 2022 su 2° semestre 2021	
	Var. %
Fatturato	+1,8
Prestazioni	-0,4
Prezzi di vendita	+0,7
Costo del lavoro	+0,5
Costo dei materiali	-1,3
Occupati in organico	+5,8

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

### 3.5 Il Turismo

Ancora risultati positivi per le **aziende impegnate nel comparto turistico genovese**: nella seconda parte del 2022 si conferma l'aumento del fatturato da clienti italiani, così come un aumento degli organici delle imprese. In chiaro-scuro l'andamento del fatturato estero, che fa segnare un progresso più moderato delle attese. Anche in questo settore gli imprenditori hanno lamentato difficoltà nel reperimento del personale, soprattutto nel periodo estivo.

Il fatturato generato verso clienti italiani è risultato ancora in forte aumento, +19,4% se raffrontato all'anno scorso, per la terza consecutiva. L'aumento del fatturato con l'estero si ferma al +1,1%. I prezzi di vendita sono risultati stabili. Gli organici si sono ampliati dell'1,2%. Le aziende del settore lamentano problemi nel selezionare e assumere tecnici del turismo e personale nel campo della ricezione e ristorazione.

TURISMO	
2° semestre 2022 su 2° semestre 2021	
	Var. %
Fatturato Italia	+19,4
Fatturato Estero	+1,1
Prezzi di vendita	-0,2
Costo del lavoro	-0,2
Occupati in organico	+1,2

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

In ogni caso l'analisi del movimento turistico conferma le indicazioni positive fornite dalle aziende. Nel secondo semestre arrivi e presenze sono risultati in crescita sia rispetto al primo semestre 2021 (+10,4%), sia rispetto al 2019 (+8,9%), colmando il gap che sinora rimaneva dai livelli pre-Covid. Anche gli arrivi crescono (+13,4% e +7,5%, rispettivamente su 2021 e 2019). Entrando nel dettaglio, gli arrivi e presenze di italiani sono in calo, mentre si è registrato un vero e proprio boom di turisti stranieri. Rispetto al pre-Covid, entrambe le componenti sono in rialzo.

MOVIMENTO TURISTICO - C.M. Genova					
Arrivi	2° sem. 2019	2° sem. 2021	2° sem. 2022	Var. % su 2021	Var. % su 2019
Italiani	441.184	489.347	469.543	-4,0%	6,4%
Stranieri	492.410	395.584	534.302	35,1%	8,5%
<b>Totale arrivi</b>	<b>933.594</b>	<b>884.931</b>	<b>1.003.845</b>	<b>13,4%</b>	<b>7,5%</b>
Presenze	2° sem. 2019	2° sem. 2021	2° sem. 2022	Var. % su 2021	Var. % su 2019
Italiani	1.194.849	1.345.065	1.261.692	-6,2%	5,6%
Stranieri	1.172.165	988.740	1.315.649	33,1%	12,2%
<b>Totale presenze</b>	<b>2.367.014</b>	<b>2.333.805</b>	<b>2.577.341</b>	<b>10,4%</b>	<b>8,9%</b>

Fonte: Osservatorio turistico regionale

## 4. Le prospettive per il 1° semestre 2023

L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica dei consumi e degli investimenti, si è indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Tale debolezza si protrarrà nei primi mesi del 2023 per poi attenuarsi in primavera. Per il primo semestre 2023 le aziende genovesi prevedono una **crescita più robusta degli ordini**, ma **export ancora in flessione**. Continua ad ampliarsi l'occupazione, ma a un ritmo più moderato.

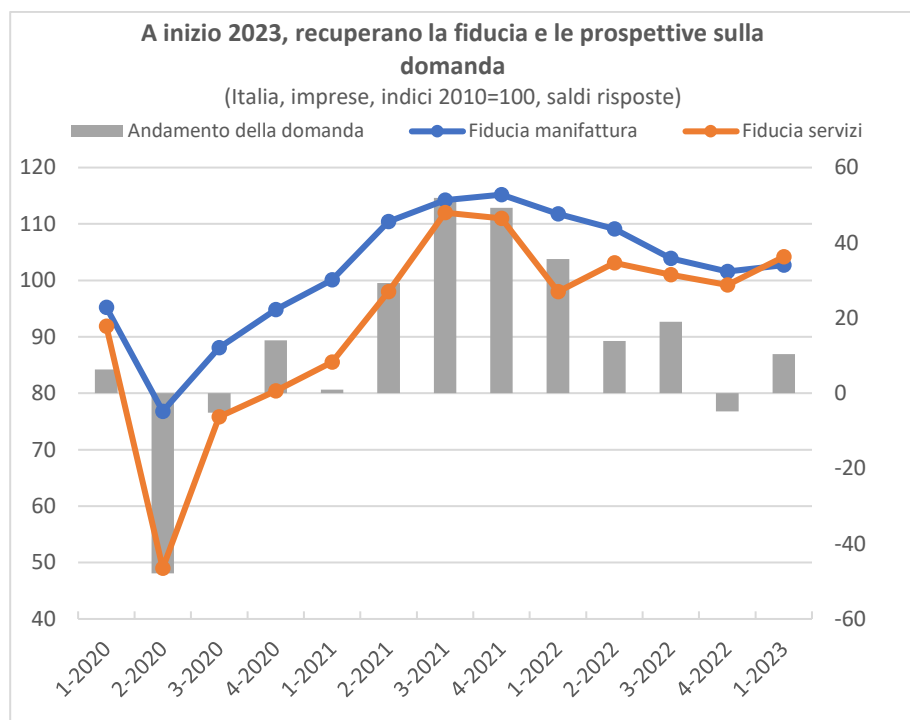
INDUSTRIA E SERVIZI	
Prospettive I semestre 2023	
	Var. %
Fatturato	<b>+0,2</b>
Ordini	<b>+4,5</b>
Esportazioni	<b>-1,7</b>
Occupati in organico	<b>+0,7</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Nei prossimi mesi l'attività economica risentirà del fatto che il commercio mondiale rallenterà in misura significativa nel 2023, a causa degli effetti dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Le esportazioni sono giudicate in flessione, ma il giro d'affari delle imprese reggerà (la variazione percentuale sarà calcolata sul 2022, il che limita l'impatto dell'effetto-prezzi). Le notizie più positive vengono dalle previsioni sugli ordini, in rialzo del 4,5%: è probabile che le debolezze riscontrate già a fine 2022 si protraggano nei primi mesi del 2023, ma che dalla primavera vi sia un andamento della raccolta ordini molto più robusta. L'inflazione

scenderà dai livelli record del 2022 e la dinamica dell'export subirà un ridimensionamento. Anche le previsioni degli investimenti delle aziende sono meno brillanti rispetto a quanto visto nel 2022; il costo del credito e l'incertezza rendono meno favorevole investire in ampliamento della capacità produttiva.

Le indicazioni delle aziende trovano conferma nelle previsioni macro-economiche del Centro Studi Confindustria: già a gennaio la fiducia delle imprese ha smesso di scendere e oscilla su livelli modesti, gli ordini calano meno, le scorte si sono lievemente ridotte.



Fonte: Elaborazioni e stime CSC

Nel 2023 l'ultima stima di Confindustria indica un PIL atteso invariato. Tuttavia i recenti dati Istat sulla chiusura del 2022 portano la

variazione acquisita del PIL per il 2023 a +0,4% e non intorno allo zero come si pensava qualche mese fa. Alla variazione già acquisita, va aggiunto il profilo trimestrale del PIL atteso per il 2023. Il prezzo del gas è molto più basso a inizio anno rispetto alle attese di fine 2022: una buona premessa per il 1° trimestre, per i costi delle imprese e per il percorso di rientro dell'inflazione dal picco, iniziato a fine 2022. Ciò può far prevedere che il Paese eviti del tutto la "correzione al ribasso" dei livelli di attività, almeno in aggregato. Al tempo stesso, senza la caduta tra fine 2022 e inizio 2023 si tende a proiettare meno rimbalzo nel resto dell'anno. Le diverse attese sulla partenza dell'anno, cruciale per il calcolo della variazione nell'intero 2023, sono al momento il motivo principale delle differenze nelle diverse previsioni annue (in media +0,6%).

### LE PREVISIONI DEL CSC PER L'ITALIA – Scenario Base

#### Variazioni %

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,7	3,4	0,0
Consumi famiglie residenti	-10,4	5,2	3,1	-0,1
Investimenti fissi lordi	-8,0	16,5	10,2	2,4
Esportazioni di beni e servizi	-13,5	13,4	10,3	1,8
Importazioni di beni e servizi	-12,1	14,7	14,4	1,5
Occupazione totale (ULA) <sup>1</sup>	-11,1	7,6	4,3	-0,1
Tasso di disoccupazione	9,3	9,5	8,1	8,7
Prezzi al consumo	-0,2	1,9	7,5	4,5
Indebitamento della PA <sup>2</sup>	9,5	7,2	5,1	3,5
Debito della PA <sup>2</sup>	155,3	150,8	145,5	144,9

<sup>1</sup>per ULA; <sup>2</sup>valori in percentuale del PIL. Fonte: Elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT



## 5. Nota metodologica

Il presente rapporto del Centro Studi di Confindustria Genova trae origine da un'indagine condotta su alcuni indicatori connessi all'operatività delle imprese associate, relativi al 2° semestre 2022.

Essi sono espressi in termini quantitativi tendenziali, riferiti all'analogo periodo dell'anno precedente, e provengono da tutti i settori rappresentati da Confindustria Genova, appartenenti sia ai comparti industriali che dei servizi.

In particolare, per quanto riguarda i servizi, riguardano: i Trasporti e la Logistica, i Servizi di Terziario Avanzato, la Finanza e le Assicurazioni.

La composizione del panel e il tasso di adesione pari al 21% del totale addetti consentono di fornire informazioni e linee di tendenza indicative per l'andamento dell'intera economia genovese.

Come nelle precedenti edizioni, sono stati richiesti dati di previsione circa il 1° semestre del 2023.

Al fine di approfondire il livello di conoscenza sulla congiuntura in atto, i dati raccolti sono stati confrontati con altri di fonte diversa e relativi all'evoluzione nel 2° semestre 2022 di alcuni indicatori significativi. In particolare, sono stati rilevati i seguenti dati:

- ✓ Dati di traffico del Porto di Genova (fonte Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale)
- ✓ Dati di traffico dell'Aeroporto di Genova (fonte Assaeroporti)
- ✓ Dati sul movimento turistico nella Città Metropolitana di Genova (fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo)

*a cura del Centro Studi Confindustria Genova  
Per informazioni: [centrostudi@confindustria.ge.it](mailto:centrostudi@confindustria.ge.it)*